

"La bolletta dell'acqua va ridotta!"

Armando
VIGNAROLI



L'acqua è un bene comune, privatizzarla è un crimine contro l'umanità". Questo slogan, coniato ai tempi della "lotta" in appoggio al Rio Ferga, salvato dagli scavi già autorizzati dalla Regione tra Gualdo Tadino e Nocera Umbra, è diventato il grido di guerra del Comitato Umbro Acqua Pubblica; nutrito gruppo di cittadini che lottano per l'autoriduzione di "quanto non dovuto" nelle bollette inviate a raffica dalla Soc. Umbria Acque.

"I referendum del 12 e 13 Giugno del 2011 - ha precisato Elisabetta De Persio, esponente di spicco del Comitato - avevano sancito con tanto di Legge Costituzionale che l'acqua doveva rimanere fuori dal mercato e gestita senza profitti. Tale volontà popolare venne ribadita un anno dopo con una sentenza della Corte Costituzionale, la n. 199/2012. Successivamente, raggirando i referendum, il decreto Monti ha riportato l'acqua nel regime di libera concorrenza consentendo la commercializzazione da parte dei privati." Visibilmente irritata per come sono andate le cose, Elisabetta De Persio ha aggiunto:

"Visto che è stata disattesa la volontà popolare, pubblichiamo da tempo l'autoriduzione volontaria della bolletta dell'acqua nel senso che invitiamo tutti a dedurre quanto non dovuto. Per ricalcolare in modo giusto la bolletta i cittadini possono mettersi in contatto diretto con noi telefonando il mercoledì allo 075/5057404". Dinamica e intraprendente, questa signora dedica con passione il suo tempo libero a cercare di far ca-

Il Comitato Umbro invita a dedurre dalle bollette quanto non dovuto. Per ricalcolare i costi si può telefonare ogni mercoledì allo 075/5057404 dalle ore 17.30 alle ore 19.30



Elisabetta De Persio

pire alla gente che, con le bollette dell'acqua, si pagano fra l'altro "componenti che non hanno nulla a che vedere

con i costi reali e che incidono sulla tariffa media fino al 22%". Elisabetta De Persio è incontenibile, è come un fiume in piena. Fra l'altro, ha detto: "L'anno scorso Umbria Acque Spa. ha ammesso il mancato rispetto del piano d'ambito relativo all'anno precedente; ha avuto un crollo degli investimenti, costi operativi più alti quasi del 30%, indebitamenti e disavanzi al di là delle previsioni. Nella revisione triennale del piano d'ambito 2009-2011 (pag.58), invece che un procedimento per inadempimento contrattuale, ha ottenuto un finanziamento per circa 30 milioni di € per ripianare le perdite; finanziamento che graverà sulle tariffe per i prossimi 20 anni, tra i costi operativi, contro la normativa tariffaria". Al riguardo, non per

spirito di polemica ma per alimentare un costruttivo dibattito, ci farebbe piacere pubblicare nella prossima edizione di "Perugia Free Press" eventuali commenti e precisazioni da parte di Umbria Acque Spa.

**Pubblicizza
la Tua
Azienda**

su

**PERUGIA
FreePress**

**Contattaci
e scopri le
offerte che ti
riserviamo**

Tel.

075 9070258

Referendumacqua2011

**IL MIO
VOTO VA
RISPETTATO**
CAMPAGNA DI OBEDIENZA CIVILE

www.acquabenecomune.org